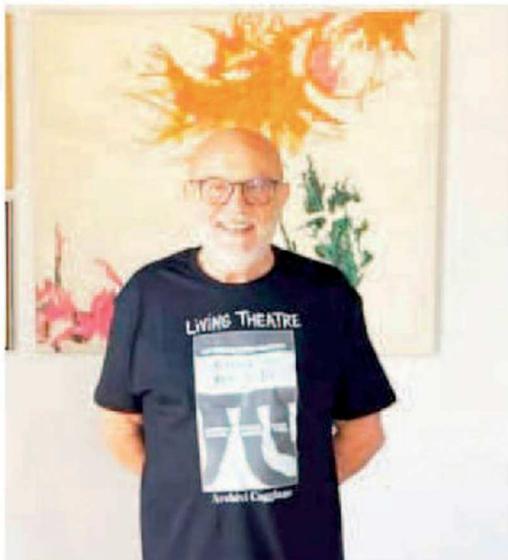


ARTE Tre giorni di eventi nel comune cilentano dove la Fondazione Morra trasferisce i documenti della rivoluzionaria compagnia americana

L'archivio Living Theatre a Caggiano

DI **LOREDANA TROISE**

Certi luoghi periferici con i loro non confini, si prestano a entrare in relazione con l'arte secondo dinamiche 'altre' da quelle centrali, dando luogo a soluzioni di convivenza tra le parti spesso imprevedute. I margini esprimono una condizione culturale che cambia e influenza il modo di vivere di chi le abita e innesca vere e proprie dinamiche mentali, che riscrivono le regole dell'estetica e della socialità: da questo assunto nel 2023 è partito il Progetto Caggiano-Fondazione Morra, a Palazzo Morone, con la Collezione e Archivio Vettor Pisani e con la ristrutturazione di Palazzo Abbamonte, per attivare altri strategici avamposti di ricerca e sviluppo sugli echi delle risonanze ambientali. Oggi, grazie alla tenacia di Giuseppe Morra (*nella foto*) e al suo sguardo dritto e aperto sul futuro, a Caggiano si compie un ulteriore grande passo con



un'inaugurazione distesa su tre giorni - da sabato a lunedì prossimi - che apre le porte di Palazzo Prospero Morone e Giuseppina Morone, in via San Pietro, dove Morra ha trasferito la raccolta più importante al mondo di documenti

appartenuti alla rivoluzionaria compagnia statunitense Living Theatre. Un prezioso fondo archivistico testimonia completa del percorso artistico di Julian Beck, Judith Malina e del loro gruppo, imperdibile rifinitura agli archivi conservati presso la Yale University e il Lincoln Centre di New York. Tre giorni di eventi animeranno il borgo tra convegni, presentazioni di libri, happening, concerti, visite all'archivio, proiezioni di film e concerti restituendo l'ago della bussola su un procedimento artistico che nasce dall'osservazione diretta del mondo, da una catalogazione mnemonica del resiliente, da una pratica

della diffidenza quotidiana che porta a rileggere l'adattamento, la reazione, la perseveranza del cambio naturale e culturale. Un archivio-compendio quello del Living Theatre a Caggiano, ricapitolazione di un impegno che pone luce anche su una pluralità di approfondimenti e di angoli da cui e verso cui osservare e analizzare anche i modelli complessi della società attuale messa radicalmente in causa e in discussione. Per lo spettatore, svariati punti di vista, allegoria di un mondo che non va più visto con la cintura di sicurezza etnocentrica o per comparti stagni, ma sotto diverse angolazioni e comportamenti (sociale, culturale, economico e politico) confluenti tra loro: "A Caggiano trovo i riflessi di una mutazione silente sia in termini di interpretazione che di reazione alla realtà: una neo cultura in grado di influire su sistemi artistici e sociali", spiega infatti Giuseppe Morra, una delle figure più raffinate della cultura contemporanea in Italia e che con il suo progetto pone proprio Caggiano e il suo territorio spugnoso al centro di un radioso dibattito nazionale e internazionale. Nell'archivio Living Theatre sono presenti materiali del gruppo relativi agli anni 1969-2015. La raccolta prende avvio da numerosi eventi promossi e organizzati dalla Fondazione Morra a partire dal 1995 (Teatro Mercadante di Napoli). Nel 2003 la Fondazione organizza la mostra antologica Living Theatre: Labirinti dell'Immaginario a Castel Sant'Elmo e la prima mondiale dello spettacolo Enigmas, proseguendo fino al 2015 con attività di produzione e diffusione del progetto Living. La collezione contiene anche un'ampia sezione dedicata ai costumi e agli oggetti di scena di alcune storiche rappresentazioni, in particolare degli spettacoli The Yellow Methuselah, The Archeology of Sleep, Masse Mensch e Anarchia.